

# SENZA TREGUA

## COMITATO DI OPPOSIZIONE

AMAREMARINA DA SEMPRE CONTRO IL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL MURO DEL WATER FRONT  
COGLIE L'OCCASIONE PER RICORDARE L'EVENTUALE TRAGEDIA



### AMIA

## Il superlavoro e solidarietà

- CARRARA -

AMIA ha voluto dare il suo contributo alla popolazione colpita dall'alluvione dello scorso 5 novembre. Oltre alla presenza fissa di uomini e mezzi dispiegati su tutto il territorio interessato dai tragici fatti alluvionali, impegnati nel recupero degli ingombranti, nella pulizia strade e nell'opera di spurgo da fango e allagamenti, l'azienda ha voluto partecipare attivamente anche all'attività di sostegno alle persone colpite. Grazie all'importante aiuto della Fondazione Marcegaglia, sono state distribuite nella zona di Marina borse contenenti generi alimentari vari alle famiglie costrette ad evacuare dalle proprie case. Il presidente Gianenrico Spediacci, ringrazia Chiara Alluisini, una delle responsabili della Fondazione e carrarina, che ha reso possibile la concretizzazione dell'iniziativa tornando a donare il sorriso, in mezzo a tanta sofferenza, alle persone vittime di questa tragedia.

# 'E meno male che non c'è il waterfront'

Amaremarina ricorda la pericolosità del progetto da 30 milioni



- CARRARA -

«CON IL WATERFRONT tutta la città sarebbe stata sommersa». L'associazione Amaremarina dipinge uno scenario apocalittico e prende spunto dall'alluvione che ha colpito il litorale la scorsa settimana per bocciare per l'ennesima volta il progetto per il nuovo fronte del porto. «Se fosse stato costruito il water-front, ovvero un muro alto due metri sul fronte mare dal Carrione fino a via Rinchiosa, Marina di Carrara non si sarebbe solo allagata, sarebbe sparita sotto un lago di acqua - dicono la presidentessa Darcella Piolanti e la sua vice Carla Gianfranchi -. Non a caso per far fuoriuscire l'acqua è stato abbattuto il muretto che recinta il porto. Ben diverso

sarebbe stato dover buttare giù un'opera ciclopica, inutile e pericolosa per di più costata 25 milioni di euro».

DA AMAREMARINA vanno però oltre la semplice denuncia e invitano a guardare oltre il crollo dell'argine sulla Covetta per trovare le cause dell'alluvione. Nel loro mirino finisce così il nuovo piazzale «Città di Massa» costruito nella parte a levante del porto. «Il problema dell'allagamento di Marina est - dicono dall'associazione - esiste da anni, indipendentemente da una eventuale esondazione del Carrione. Quella parte della città viene sommersa uando piove con una certa intensità, perché lo scolo dell'acqua verso il mare è

ostacolato da tutte quelle opere a mare che ormai costituiscono una insormontabile barriera. Il piazzale

### L'IPOTESI

«Con il muro tutta la città sarebbe stata sommersa»

le città di Massa - proseguono - fa da vero e proprio tappo e così il restringimento della foce del Carrione. Sono considerazioni molto semplici, ma anche supportate dagli studi decennali di Riccardo Carniparoli che da tempo insieme alla nostra e ad altre associazioni denuncia questa situazione». Da

## LA DENUNCIA

### Una diga

Secondo l'associazione Amaremarina è stato un bene non aver realizzato il water front che altrimenti avrebbe creato conseguenze ben più devastanti per il litorale

### Marcia indietro

Alla luce dell'ultima drammatica alluvione, si sollecita un ripensamento per il progetto che ancora dorme nelle stanze della burocrazia e degli errori di valutazione nel passato

Amaremarina concludono poi con un esplicito invito agli amministratori lovali a fare un passo indietro per il bene della città. «Opere sbagliate, eccessiva cementificazione del territorio e del lungo mare, cattiva gestione dei detriti. - spiegano Piolanti e Gianfranchi -. Inutile richiedere a coloro che per anni hanno gestito la cosa pubblica di rimediare agli errori, poiché non ne sono evidentemente capaci. Oa si spera che di fronte a ripetuti disastri, la coscienza di qualcuno si risvegli, che una riflessione doverosa induca ad un passo indietro su progetti e modalità di gestione. Il nostro territorio ormai richiede solo di essere gestito da persone competenti e lungimiranti»

SETTEMBRE 2014